

Piccoli Consiglieri Crescono

EDITORIALE dell'OdV INSIEME Vogliamo costruire la pace

Mentre andiamo in stampa, una tragedia sconvolge Parigi che viene travolta da una notte di attacchi terroristici firmati ISIS.

Non vogliamo in questa sede aggiungere commenti che possano essere fraintesi ed etichettati superficialmente come atti di deleterio "buonismo". Pertanto, esprimiamo la nostra preoccupazione ed il nostro sentire utilizzando stralci di un documento pubblicato da Acli, Arci, Cgil, Legambiente, Libera, e molti altri soggetti sociali, per aprire un percorso di riflessione e iniziative la cui prima tappa si effettuerà a Roma il prossimo 17 novembre.

Il documento così si articola:

"La guerra è dentro le nostre società. È dentro il nostro quotidiano. È dentro il nostro modello di sviluppo. La nostra società si arricchisce con la produzione di armi che servono per fare le guerre che poi condanniamo e che vorremmo reprimere con nuove armi e nuove guerre. Una spirale che va fermata e sostituita con una diversa idea di società e di convivenza universale, fondata sugli stessi valori che oggi sono stati brutalmente attaccati in Francia: libertà, uguaglianza, fratellanza".

"Proviamo rabbia e delusione per il fallimento delle istituzioni, nazionali e internazionali cui tutti noi abbiamo delegato la sicurezza, il rispetto dei diritti umani, che non hanno fatto leva su diplomazia e cooperazione per prevenire e gestire i conflitti. Non vogliamo nuove spedizioni ed avventure militari".

"Vogliamo costruire la pace e fermare la spirale di violenza e di follia umana con il diritto, le libertà, il dialogo, la solidarietà, la cooperazione, la giustizia sociale, il lavoro dignitoso, il rispetto dell'ambiente, la costruzione di una difesa comune europea, a partire dalla difesa civile non armata e nonviolenta con l'istituzione dei Corpi Civili Europei di Pace". [...] Basta produrre e vendere armi per fare le guerre. Basta dire che non esiste alternativa alla guerra".

"Il razzismo e i predicatori d'odio vanno fermati per impedire che la paura e la violenza dilagino e che in nome della sicurezza siano demolite progressivamente le nostre libertà e le conquiste democratiche". [...] "Abbiamo bisogno di fare società, tessere relazioni sociali, ricostruire spazi collettivi di confronto e di scambio culturale. Questo è il nostro impegno per ricordare il sacrificio di chi ha perso la vita e i propri affetti a causa delle guerre che non ha voluto e della follia che non ha potuto fermare".

"Per questo invitiamo tutte le forze sociali a organizzare a partire da domani iniziative, momenti di riflessione, assemblee nelle città, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei circoli, nelle sedi sindacali, nelle parrocchie per definire dal basso e a partire dai territori un piano di azione nazionale contro il terrorismo, le guerre e il razzismo".

Ci auguriamo che l'appello venga portato avanti anche dalle forze sociali del nostro territorio che ha un bisogno immenso di crescere nella convivenza solidale, fondamento inalienabile di ogni comunità ispirata ai veri valori della Vita.

A scuola di cittadinanza: la nostra esperienza



Quello che sta per terminare è stato per noi come un viaggio all'insegna della legalità durato due anni. Un viaggio che ci ha permesso di partecipare ad incontri ed eventi assai interessanti ed educativi. Ognuno di questi lo ricordiamo ancora oggi con indescrivibile emozione: la marcia della pace dedicata a tutte le scuole primarie e secondarie di Rossano; il giro sul Bibliomotocarro del maestro La Cava ed il pranzo in sua compagnia; l'incontro con Legambiente; la visita alla mensa della Caritas durante la quale abbiamo potuto misurare in prima persona l'immensa emozione che si prova quando si aiuta il prossimo senza pretendere nulla in cambio (sarebbe proprio bello vivere così la vita ogni giorno); l'incontro con Flavio Stasi, rappresentante del Movimento "NoTriv", che ci ha illustrato la problematica delle trivellazioni; l'intervista agli esponenti della scena

politica rossanese ai quali abbiamo posto domande riguardo la scarsa valorizzazione della centrale Enel.

Ma l'esperienza che più ci ha colpiti è stata la visita al Parlamento e la partecipazione all'udienza del Papa: la prima ci ha fatto riflettere sull'importanza della pubblica Amministrazione, che accuratamente sceglie le leggi, la seconda, invece, quanto siano affascinanti e sagge le parole di Papa Francesco.

Che dire, il CCR è stata esperienza indimenticabile ed irripetibile... una di quelle che ti fa crescere e maturare nel rispetto delle regole e nella convivenza civile con l'altro; ricordo che custodiremo gelosamente nei nostri cuori per tutto il resto della nostra vita.

**Marta Ambrosio,
Giorgia Rossi**

4 NOVEMBRE

Il 4 Novembre si celebra la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Ancora oggi si ricordano numerosi soldati che hanno perduto la loro vita per portare avanti l'ideale di patria nelle varie guerre combattute. Si tratta di una commemorazione che ha origini nel 1977 ma che, a causa della riforma del calendario delle festività nazionali, viene festeggiata solo dalle forze armate sull'Altare della Patria per

commemorare la vittoria della Prima guerra Mondiale. Noi pensiamo invece che questo sia un giorno molto importante non solo per le Forze Armate. Sarebbe bello se lo Stato ripristinasse la vecchia festività soppressa dando la possibilità a noi cittadini di prenderne parte e ricordare tutta la gente con l'ideale di patria andata in guerra e morta per noi e per la nostra libertà.

Alessia Converso, Carla Filadoro

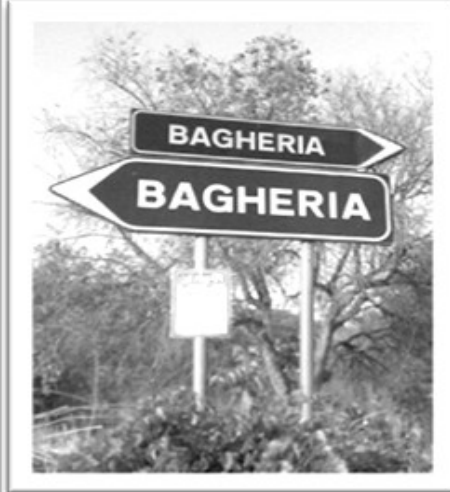


IL CORAGGIO DI BAGHERIA

Il 2 Novembre scorso i media hanno riportato la notizia che un gruppo di imprenditori di Bagheria (PA), paese molto conosciuto perché sede di potenti famiglie mafiose, ha denunciato l'organizzazione criminale che sottomette quel paese da anni. Noi pensiamo che questo sia stato un atto assai

giusto e coraggioso poiché non è da tutti trovare il coraggio di denunciare ed affrontare tutte le cose che la mafia commette ogni giorno. Bellissimo sapere che ci siano oggi ancora degli eroi che credano nella legalità, nella giustizia e nell'ordine sociale. Quanto accaduto a Bagheria ci deve servire come esempio per vivere

sempre come cittadini onesti e leali anche se nel mondo spesso sperimentiamo forme di disonestà e slealtà. Solo così potremo combattere e sconfiggere la mafia... tutti insieme! Perché, ricordate: L'UNIONE FA LA FORZA!
*Alide Petrelli
Martina Romano*



Che fine farà la centrale Enel?

Il 30 Ottobre scorso, presso la sede dell'Organizzazione di Volontariato Insieme, noi ragazzi del Consiglio Comunale abbiamo incontrato una rappresentanza dei politici di destra e di sinistra della nostra città: Tonino Caracciolo, Francesco Madeo, Michelangelo Minnicelli, Flavio Stasi, Giuseppe Marincolo, Ernesto Rapani e Leonardo Trento.

Li abbiamo invitati per avere maggiori informazioni sulla situazione della Centrale Enel in vista della sua chiusura insieme ad altre 23 centrali dismesse in tutta Italia. Siamo stati molto dispiaciuti che oggi la nostra centrale si è trovata a non poter più svolgere il lavoro per cui era nata. Allora abbiamo deciso di incontrare i nostri rappresentanti per capire quanto fosse utile la centrale a Rossano e come poter migliorare la situazione dei tantissimi lavoratori coraggiosi che, per non perdere il lavoro, si sono ribellati stando su una delle ciminiere per più di due giorni. Ad aprire la

seduta, filmata in diretta streaming, c'era il Presidente dell' Organizzazione di Volontariato Insieme Franco Polimeni mentre a seguire siamo intervenuti noi del CCR che abbiamo posto tante domande alle quali tutti hanno risposto con simpatia e profondo interesse. Ci è stato raccontato della proposta, avanzata in un primo momento, di trasformare la nostra centrale da termoelettrica a carbone..

Per fortuna però questa soluzione non è stata approvata.

I nostri politici adulti, durante l'incontro hanno condiviso l'idea di organizzare un tavolo di lavoro in cui far convergere tutte le forze politiche locali e non, al fine di bonificare l'edificio e la zona circostante assegnandole una nuova destinazione d'uso per far progredire la nostra Rossano e valorizzarne il suo immenso patrimonio storico, culturale, naturalistico ed ambientale.

Ester Corsino, Alessia La Pietra

I diritti dei bambini... sempre!

Il 20 Novembre è l'anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Tutti i bambini del mondo devono avere le stesse opportunità e gli stessi diritti comuni: il diritto alle cure mediche, il diritto agli alimenti, il diritto alla famiglia, il diritto all'istruzione, il diritto al gioco.

Non in tutte le parti del mondo, però, questi diritti vengono rispettati: ad esempio non tutti i bambini hanno l'opportunità di curarsi perché molti vivono in paesi molto poveri e devastati dalle guerre e perché le famiglie sono quasi inesistenti. Inoltre, in assenza della famiglia vengono sfruttati ed impiegati in lavori molto pesanti. Spesso vediamo in televisione immagini di bambini con delle armi in mano, pronti magari a sparare su ordini dati dagli adulti i quali, anziché preservare e proteggere l'infanzia, la offendono e la distruggono con atti violenti.

Noi ragazzi, che fortunatamente viviamo nel ricco mondo occidentale, abbiamo tutto, ad iniziare dalla cosa più importante: la Pace. I nostri genitori si prendono cura di noi, si assicurano che frequentiamo ed

otteniamo buoni risultati a scuola. Sarebbe un mondo più bello se le stesse condizioni di vita che abbiamo noi le avessero anche tutti i bambini e ragazzi del mondo.

Come Consiglio Comunale dei Ragazzi vogliamo cogliere ogni occasione per mandare messaggi e sollecitare gli adulti ad impegnarsi per migliorare la qualità della vita di tutti i bambini. È il nostro impegno come consiglieri baby ma lo porteremo dentro di noi anche da adulti..

Sarà il nostro lavoro (divertimento) che, anche dopo il passaggio del testimone, continuerà.

Intanto, cogliamo l'occasione per porgere il nostro "in bocca al lupo" al nuovo Consiglio che sta per essere eletto e al quale auguriamo di portare avanti questa esperienza, che è un vero e proprio percorso formativo, con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di mettersi in gioco che abbiamo provato noi in questo entusiasmante biennio di legislatura. Forza ragazzi!

Pasquale Carozza, Simone Ruffo, Cesare Vitale